

Con Paolo VI e Lubich la chiesa che si fa dialogo

Il fecondo rapporto spirituale fra Giovanni Battista Montini e Chiara Lubich (fondatrice e prima presidente, alla fine del 1943, del Movimento dei Focolari) è indagato in un volume intitolato «La profezia di una Chiesa che si fa dialogo», curato da un gruppo di studiosi e uscito dalle edizioni Studium (224 pagine, 22 euro). RIPERCORRENDO le due biografie in parallelo, la ricognizione si sofferma con dovizia di particolari sulla stagione del Concilio Vaticano II e prosegue fino al termine del pontificato di Paolo VI. Emerge il profondo legame tra i due, riconoscendo l'azione di papa Montini, il quale, fin dagli anni del servizio in Segreteria di Stato e durante il pontificato, seppe valorizzare la dimensione cristocentrica, fraterna ed ecumenica del carisma del Movimento dei Focolari. Ne danno testimonianza le parole di Chiara Lubich dopo la morte di Paolo VI: «Per me il Papa non è morto, ha cambiato sede. Dalla cattedra di Pietro dalla quale vigilava anche su di noi e ci proteggeva, alla presenza di Dio dove non può non continuare a proteggerci». F.MAR.